



Premio imprenditoria *femminile* 2006

**FONDO
INNOVAZIONE
PRESENTATI
76 PROGETTI**

Sono 76 i progetti di investimento che le piccole e medie imprese modenesi appartenenti ai settori del manifatturiero e dei servizi alla produzione hanno presentato sul primo bando del Fondo innovazione per un valore complessivo di 10 milioni e 314 mila euro. La dimensione media dei progetti arrivati al gestore del Fondo, Cofim, è stata pari a 100 mila euro a fronte della possibilità di presentare progetti per un valore fino a 200 mila euro e non inferiore a 25 mila. «Il numero dei progetti pervenuti – commenta Palma Costi, assessore provinciale agli Interventi economici – dimostra che il Fondo innovazione è uno strumento che va incontro alle esigenze delle imprese modenesi. Si integra con gli strumenti di incentivazione già messi in campo dalla Provincia e dalla Regione e interviene in un momento in cui sono particolarmente forti le esigenze di investire e innovare per competere». Il Fondo è stato creato con risorse proprie (in tutto circa dieci milioni di euro) della Camera di Commercio di Modena, Provincia di Modena, Comune di Modena e principali amministrazioni locali e loro Unioni; a esso hanno aderito Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banco popolare di Verona e Novara e Unicredit Banca che hanno conferito al Fondo ulteriori finanziamenti a tassi particolarmente agevolati.

Mister Tred raccoglie i rifiuti elettronici a scuola

Oltre 18 mila chilogrammi di piccoli elettrodomestici, cellulari e pile sono stati raccolti nei mesi di aprile in oltre 80 scuole di tutta la provincia, dalle materne alle superiori. Questo grazie a Mister Tred, la campagna promossa dalla Provincia di Modena e dal Tred di Carpi, con la collaborazione delle aziende Hera, Aimag, Sat e Geovest e della cooperativa Riparte, che ha come obiettivo la sensibilizzazione delle nuove generazioni sulla necessità di smaltire in modo differenziato una serie di oggetti elettrici ed elettronici di uso quotidiano. Gli studenti hanno portato a scuola, in un'isola ecologica allestita per l'occasione, oltre 16 mila chilogrammi di piccoli elettrodomestici, 214 chili di telefoni cellulari, oltre mille chili di pile, 735 chili di cartucce e toner e 405 chili di materiale in plastica e carta.

Maria Grazia Garagnani per il settore industria, Luisa Falchi Vecchi per l'artigianato, Monica Ferrarini per l'agricoltura, Giuseppina Teggi per il commercio Maria Gherardini e Milena Gavioli per il settore servizi. Sono le sei vincitrici del Premio per l'imprenditoria femminile assegnato nel corso di una cerimonia con la partecipazione delle 42 candidate. Un premio speciale alla carriera è stato assegnato ad Anna Marchetti, fondatrice del noto marchio di abbigliamento.

L'iniziativa è stata organizzata da Provincia, Camera di Commercio, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile.

Questi i profili delle premiate: Maria Grazia Garagnani è titolare dell'azienda di abbigliamento Severi Mgs di Casinalbo, Luisa Falchi Vecchi è socia del salumificio Vecchi di Castelnuovo Rangone, Monica Ferrarini è invece titolare a Quarantoli di un'azienda di agricoltura biologica, Giuseppina Teggi è fondatrice della ditta Popoli di Modena, Maria Gherardini è titolare dell'agenzia ProViaggi a Fiorano, mentre Milena Gavioli è vicepresidente della cooperativa sociale Gulliver di Modena.

«Le imprenditrici premiate, ma anche tutte le altre candidate – commenta Palma Costi, assessore provinciale agli Interventi economici – rappresentano in modo efficace il ruolo svolto dalle donne nell'economia modenese. Questo premio è il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità creative e innovative di cui le donne sono portatrici nelle aziende e nell'economia».

Bilancio Consuntivo 2005

La crisi "taglia" le entrate, un milione di euro in meno dall'addizionale energia.

La Provincia di Modena nel corso del 2005 ha realizzato il 97,6% delle spese di sviluppo in parte corrente, rispetto agli impegni assunti con le previsioni definitive, e il 93,7% della spesa in conto capitale. Il dato emerge dal conto consuntivo (175 milioni di euro la spesa complessiva) e della prima variazione di bilancio del 2006 approvati dal Consiglio provinciale e rappresenta «l'indicatore del buon grado di efficienza della macchina amministrativa» commenta l'assessore al Bilancio Stefano Vaccari. Entrambe le deliberazioni sono state approvate con il voto

favorevole della maggioranza di centro sinistra e il voto contrario della minoranza di centro destra.

Rispetto agli investimenti, nel 2005 la Provincia ha raggiunto il livello massimo di realizzazione con indebitamento (33 milioni di euro, 34 e mezzo se si considerano anche i mutui contratti per altri enti) per soddisfare le esigenze del sistema scolastico e della mobilità provinciale.

Note dolenti, invece, arrivano dal fronte delle entrate, con un calo di quelle legate alle imposte, in particolare un milione di euro in meno il gettito dall'addizionale energia.



Cooperazione internazionale

A Gomel, in Bielorussia, verrà realizzata una sala ad alta densità curativa all'interno del reparto di chirurgia pediatrica con il contributo dell'associazione Progetto Chernobyl. In Brasile, in un nuovo quartiere di Goias, Modena Terzo Mondo collabora alla costruzione di un Centro polivalente scolastico promosso dal missionario carpigiano don Francesco Cavazzuti. A Elbasan, in Albania, il Cefa promuove attività di sviluppo scolastico, formativo e di sostegno alla produzione agricola. In Africa, nei villaggi di Bassy e Zangà nel Burkina Faso, il gruppo modenese Bambini nel deserto contribuisce alla realizzazione di

I progetti finanziati dalla Provincia: 172 mila euro per 28 iniziative di solidarietà.

un'infermeria.

Sono i quattro progetti ai primi posti della graduatoria definita dalla Provincia di Modena per assegnare i contributi alle iniziative di cooperazione internazionale sulla base di un bando al quale hanno aderito una quarantina di associazioni. La commissione tecnica ha individuato 28 progetti assegnando fondi per 172 mila euro, rispetto ai 150 mila previsti. Ai quattro progetti principali sono andati complessivamente 51 mila euro, mentre agli altri contributi tra i 6.500 e i tremila euro.

L'investimento complessivo previsto per realizzare i 28 progetti è di quasi due milioni e 400 mila euro.

Trentatré progetti per 206 posti. Questi sono i numeri del bando per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti di servizio civile che interessano il territorio provinciale. La comunicazione arriva dal Copresc, il coordinamento degli enti di servizio civile di Modena presieduto dall'assessore provinciale alle Politiche sociali Maurizio Guaitoli. Possono fare domanda ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni (questi ultimi non ancora compiuti). La durata del servizio è di 12 mesi. Le domande devono essere inoltrate entro venerdì 23 giugno.

I volontari saranno impiegati nei settori di assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione

e protezione civile, difesa ecologica, tutela e salvaguardia del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico, promozione culturale, educazione.

SERVIZIO CIVILE, SONO 33 I PROGETTI DEL NUOVO BANDO

Ai volontari in servizio civile spetta un trattamento economico netto di 433, 80 euro mensili, una polizza assicurativa a copertura dei rischi, il riconoscimento dell'anno svolto ai fini della copertura previdenziale ed eventuali crediti formativi.

Per maggiori informazioni è disponibile lo sportello informativo del Copresc di Modena aperto al servizio Informagiovani del Comune di

Modena in Piazza Grande 17, tel. 059 2032814, email: copresc@comune.modena.it www.copresc.mo.it.

Fattorie aperte, in due domeniche 12 mila visitatori

Quasi dodicimila visitatori, nonostante la prima domenica sia stata caratterizzata dal maltempo. "Fattorie aperte", l'appuntamento che da ormai otto anni ha lo scopo di avvicinare e far conoscere ai cittadini il mondo delle campagne, ha suscitato anche quest'anno un largo interesse di pubblico. L'iniziativa, promossa dall'assessorato provinciale all'Agricoltura e alimentazione, ha coinvolto le 45 aziende agricole che fanno parte del circuito Fattorie aperte (20 a produzione biologica, 13 agriturismi, due istituti agrari e il parco faunistico di Festà).

Per molti è stata l'occasione di un viaggio tra natura e cibo. Gli agricoltori si sono messi a disposizione per illustrare i cicli produttivi e per dare tutte le informazioni sui prodotti dell'azienda e i percorsi lungo tutta la filiera, ovvero dal campo alla tavola, dal produttore al consumatore.

«Il successo della manifestazione – spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura e alimentazione Graziano Poggiali – conferma l'interesse dei cittadini – consumatori verso i temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione. È nostro intento sviluppare il rapporto tra campagna e città, tra produttori e consumatori, promuovendo percorsi conoscitivi delle principali filiere alimentari alla scoperta delle produzioni modenesi di eccellenza, a cominciare dai prodotti tipici e biologici».



L'attività 2005 della Polizia Provinciale

Il Corpo di Polizia della Provincia di Modena è costituito da 20 agenti guidati dal comandante Emanuela Turrini ed è organizzato nei due gruppi di specializzazione faunistico e ambientale. Con la collaborazione di 26 agenti volontari viene controllato e presidiato un territorio di circa 250 mila ettari (160 mila ettari di superficie cacciabile, circa 60 mila ettari di aree protette e le aree vicine ai centri abitati) principalmente per le attività di caccia, pesca, ambiente.

Nel 2005 sono stati effettuati quasi 1400 controlli di cui oltre la metà sull'attività venatoria e la pesca, sono state emesse 391 sanzioni amministrative e 17 notifiche di reato. Le 80 sanzioni in materia ambientale hanno riguardato principalmente la creazione di microdiscariche abusive e lo spandimento dei liquami non autorizzati. Le notizie di reato alla magistratura hanno

riguardato prevalentemente la materia ambientale, tra cui quattro abbandoni di rifiuti, tre abusi edilizi e tre scarichi abusivi in fognatura; poi la caccia, in particolare la detenzione di animali selvatici senza autorizzazione.

L'attività della Polizia Provinciale ha previsto anche la gestione dei piani di controllo della fauna selvatica per evitare danni all'agricoltura (cinghiali) e la salvaguardia degli argini dei fiumi (nutrie).

